



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo "Niccolò Tommaseo"

Sede Centrale: via dei Mille, 15 - 10123 Torino - tel. 011 01159100

Codice Meccanografico: **TOIC815005** - Codice Fiscale 97602040012

toic815005@istruzione.it - toic815005@pec.istruzione.it - <https://www.tommaseo.edu.it/>



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DI ALUNNE E ALUNNI ALLOGLOTTI (NON ITALOFONI)

Il PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DI ALUNNE E ALUNNI ALLOGLOTTI (NON ITALOFONI) dell'I.C. TOMMASEO - TO è stato approvato dal Collegio dei docenti nella seduta dell'8 gennaio 2026 con delibera n.6 ed è stato adottato dal Consiglio di Istituto nella seduta de 9 gennaio 2026 con delibera n.5

1. PREMESSA

Visto il D.lgs. 286 del 1998 sull'iscrizione dei minori stranieri Visto il DPR 394 del 1999

Visto il documento delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012) che sostiene un modello interculturale di scuola

Visto il documento 'Diversi da chi' trasmesso con nota MIUR 9.9.2015 in cui si comunicano le dieci raccomandazioni operative per l'integrazione degli alunni neoarrivati in Italia

Viste le Linee guida 2014 per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Visti gli Orientamenti interculturali 2022 che hanno contribuito ad aggiornare ed attualizzare le previsioni delle Linee guida 2014 alla luce dei cambiamenti sociali ed economici

Il Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo N. Tommaseo, prende in esame il seguente protocollo di accoglienza per gli alunni alloglotti allo scopo di garantire pari opportunità di accesso, partecipazione e il successo formativo di tutti gli studenti non italofofoni.

Il protocollo di accoglienza è un documento che fornisce le indicazioni operative contenute nella normativa vigente in materia di minori alloglotti e vuole essere un punto di partenza comune e condiviso in quanto strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse dell'Istituto.

Il presente documento è ispirato ai principi dell'accoglienza e dell'inclusione intese come capacità del contesto educativo di organizzarsi per rispondere a nuovi bisogni e di promuovere atteggiamenti di attenzione e di ascolto.



L'accoglienza non è da considerarsi dunque come una fase definita nel tempo, ma deve corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nella scuola un clima motivante e collaborativo tra tutti i protagonisti dell'azione educativa: genitori, alunni/e, docenti, collaboratori scolastici.

1. FINALITÀ

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni alloggiati.
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni/e di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli/e nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire all'interno dell'Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità, in modo tale da prevenire ed eventualmente rimuovere i possibili ostacoli e offrire pari opportunità.
- Agevolare la formazione di un contesto propizio all'incontro tra varie culture.
- Creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie di origine
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole, e anche tra scuola e territorio, sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

2. A CHI SI RIVOLGE IL PROTOCOLLO

Sono innanzitutto persone portatrici di diritti e di culture nuove e nello specifico:

- alunni di cittadinanza non italiana neo-arrivati (NAI), di recente immigrazione, in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale
- alunni con ambiente familiare non italofono
- minori non accompagnati
- alunni arrivati per adozione internazionale
- figli/e dei richiedenti asilo politico
- alunni/e figli di coppia mista



- alunni/e di origine migrante, rom, sinti, caminanti di nazionalità italiana e non

3. ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo e burocratico (iscrizione)
2. Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
3. Educativo - didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione in italiano, educazione interculturale, successo formativo)
4. Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

4.1. Fase 1: ADEMPIMENTI NELL'AREA AMMINISTRATIVO-BUROCRATICA

Criteria ed indicazioni per la segreteria riguardanti l'iscrizione.

L'iscrizione rappresenta il primo contatto tra la struttura educativa e la famiglia dell'alunno.

È un momento particolarmente importante che consente di mettere le basi per la costruzione di un rapporto duraturo e approfondito.

L'iscrizione viene effettuata presso la segreteria dell'Istituto Comprensivo da un Assistente Amministrativo incaricato.

L'iscrizione dei minori alloggiati può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico (DPR 394/99) anche per quegli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità.

Tali alunni vengono iscritti in attesa di regolarizzazione.

La segreteria:

- Iscrive l'alunno/a utilizzando la modulistica predisposta con supporto anche digitale per le iscrizioni online.
- Verifica il percorso scolastico precedente, acquisendo la documentazione pregressa convalidata.
- Informa il referente alunni alloggiati dell'iscrizione, al fine di una tempestiva scelta della classe/sezione in cui inserire l'alunno.

Commentato [SC1]: Non mi sembrano criteri. Io toglierei questo sottotitolo.



- Raccoglie il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie, che deve essere tradotto in italiano. Qualora il/la minore ne fosse privo, la famiglia verrà invitata a contattare i servizi sanitari e sarà informata delle conseguenze derivanti dalla mancata vaccinazione.
- Comunica con il referente per stabilire il primo incontro con la famiglia al fine di dare informazioni sull'organizzazione della scuola.

4.2. Fase 2: ADEMPIMENTI NELL'AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

L'incontro con la famiglia è finalizzato a:

- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno/a (competenze, interessi, abilità, bisogni ...), sulla situazione familiare, il progetto migratorio
- portare a conoscenza della famiglia e dell'alunno/a l'organizzazione e il funzionamento della scuola anche al fine di porre questa nelle migliori condizioni per una scelta consapevole del tempo scuola
- facilitare le successive fasi di accoglienza e di integrazione
- Il/la docente referente per gli alunni alloglotti o eventualmente il/la docente titolare della cattedra A023 qualora ne venga assegnata una all'Istituto, si occupa della relazione con i genitori e con il territorio. In modo specifico:
- cura le attività destinate agli alunni alloglotti (inserimento nei laboratori di italiano L2 gestiti dagli educatori del doposcuola Ferrini o dal-dalla docente di cattedra A023)
- interviene da supporto rispetto alle difficoltà incontrate dagli studenti/esse e dalle loro famiglie su segnalazione e in collaborazione con i docenti di classe
- si avvale della collaborazione di alunni/e della classe o dell'Istituto, che possano svolgere la funzione di tutor o supporto, possibilmente della stessa nazionalità dell'alunno da inserire come nuovo iscritto
- monitora i risultati ottenuti, in itinere e in fase conclusiva dell'anno scolastico.

Le fasi e le modalità di accoglienza

Le linee guida al punto 6.1 indicano precisamente le fasi e le modalità di accoglienza per i/le neo-arrivati/e per rispondere ai bisogni linguistici degli alunni non italofofoni; l'esperienza consolidata ci dice che sono necessari tempi, strumenti, risorse di qualità. In particolare, nella



prima fase, un intervento efficace dovrebbe prevedere circa 8-10 ore settimanali dedicate all'italiano L2 (circa 2 ore al giorno). Qualora si riescano a trovare le risorse necessarie, i moduli intensivi iniziali possono raggruppare gli alunni non italofoni di classi diverse e possono essere organizzati grazie alla collaborazione con gli enti locali e con progetti mirati.

Per imparare rapidamente la lingua italiana l'alunno/a straniero/a deve anzitutto essere inserito nella classe di appartenenza, ma lo strumento essenziale per realizzare una partecipazione attiva è costituito dai laboratori linguistici, che prevedono un insegnamento mirato per piccoli gruppi e che restano l'anello decisivo di tutto il sistema dell'integrazione.

Gli obiettivi di questa prima fase sono: la capacità di ascolto e produzione orale; l'acquisizione delle strutture linguistiche di base; la capacità tecnica di letto/scrittura.

Il modello prevalente in Europa di insegnamento delle seconde lingue agli alunni alloglotti, e considerato positivo ed efficace (Eurydice, 2004 e 2009) è quello integrato.

Gli alunni acquisiscono la lingua per comunicare in maniera più rapida ed efficace soprattutto nelle interazioni quotidiane con i pari.

Inoltre, una parte degli alunni alloglotti, coloro che provengono da una adeguata scolarizzazione nel Paese d'origine, riesce abbastanza precocemente a seguire alcuni contenuti del curriculum comune e ambiti disciplinari (ad es: matematica, geografia...) se questi vengono proposti anche attraverso supporti non verbali. Anzi, alcuni alunni possono aver acquisito in determinate discipline competenze e conoscenze pari o superiori rispetto al livello della classe.

Per la definizione dei livelli, degli obiettivi e della programmazione, è importante fare riferimento al Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, che dà indicazioni utili per la conoscenza degli allievi, la rilevazione dei bisogni, la programmazione delle attività, la valutazione (Consiglio d'Europa, 2002).

4.3. Fase 3: ADEMPIMENTI NELL'AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

L'inserimento nelle classi/sezioni degli alunni/e non italofoni

Scuola dell'Infanzia



La Scuola dell'Infanzia è pensata e organizzata sulla base di uno sfondo integratore inclusivo, in cui sono sempre messi in gioco i diversi linguaggi comunicativo - espressivi: iconico, musicale, corporeo e mimico gestuale, verbale, logico-manipolativo.

Gli alunni/e, non solo allogloti, hanno la possibilità di stare insieme e scegliere il canale comunicativo con il quale sentono di potersi esprimere più liberamente.

Gli/le insegnanti si occupano di assegnare alla sezione l'alunno/a in base ai criteri stabiliti dal presente Protocollo di Accoglienza, tenendo conto delle informazioni raccolte dalla famiglia e registrate nella PARTE PRIMA del Piano educativo-didattico personalizzato (PDP - stranieri) per la Scuola dell'Infanzia.

Tutte le fasi di approccio con la famiglia sono, in un primo momento, uguali a quelle stabilite per tutti i bambini in ingresso:

- open day per conoscere le insegnanti e visitare gli spazi (dicembre/gennaio dell'anno scolastico precedente a quello di iscrizione)
- incontro in sezione (maggio o primi di giugno), colloquio individuale con i genitori (si svolgono in date concordate tra maggio e giugno).

I presupposti di fondo della scuola rispetto ai bambini/e di altra cultura sono:

- la necessità di conoscere la loro situazione linguistica;
- la capacità di individuare i bisogni di comunicazione in italiano, ma anche di rilevare e riconoscere, per quanto possibile, le competenze nella lingua d'origine;
- la consapevolezza che la conoscenza della lingua materna è un arricchimento e una chance e non un ostacolo all'apprendimento della seconda lingua;
- la necessità di proporre ai bambini/e eventuali percorsi educativi inclusivi.

Al fine di porre le basi di una relazione di fiducia scuola-famiglia, nei mesi di ottobre-novembre la Scuola dell'Infanzia organizzerà per i genitori degli alunni/e stranieri un incontro per:

- far comprendere il significato e il valore delle esperienze che i bambini/e fanno alla Scuola dell'Infanzia;
- trasmettere l'importanza del rispetto degli orari di ingresso-uscita a scuola per il benessere dei bambini/e;



- favorire una frequenza il più possibile continuativa, sostenendo in questo modo anche l'inserimento e l'inclusione;
- promuovere la partecipazione futura delle famiglie di altra cultura agli incontri collegiali organizzati dalla scuola nel corso dell'anno scolastico (intersezioni, feste, accoglienza...);
- far comprendere quanto la frequenza alla Scuola dell'Infanzia favorisca il benessere psicologico, sociale e cognitivo dei bambini/e anche in vista della futura frequenza della Scuola Primaria.

Scuola Primaria e Secondaria di I grado

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo/a straniero, un percorso educativo-didattico personalizzato.

Esso va predisposto sia per gli alunni/e neo-arrivati, che per gli allievi/e immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento.

La famiglia sarà informata sulla necessità di programmare un percorso educativo-didattico personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo.

Il carattere prevalentemente diagnostico della valutazione nella fase dell'ingresso a scuola risalta maggiormente alla luce di quanto affermato dall'art. 45, comma 4 del DPR n. 394/99, dalla C.M. n.24/06 LINEE GUIDA, dal DPR n. 122 del 22 giugno 2009.

Il Dirigente Scolastico, esaminati gli elementi raccolti durante il colloquio con la famiglia, sentito il referente per gli alunni allogliotti e la funzione strumentale Inclusione, individua la classe di inserimento secondo i criteri previsti dall'art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394, e qui riportati.

“I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;



- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

Ferma restando la normativa, prima dell'assegnazione definitiva ad una classe, qualora sia necessaria una conoscenza più approfondita dell'alunno/a, è possibile un inserimento provvisorio in altra classe. Al termine di questa osservazione, che dovrà durare massimo una settimana, si procederà all'inserimento nella classe definitiva.

Il referente, informato dalla segreteria dell'iscrizione dell'alunno:

- visiona e riflette sulla documentazione prodotta, sulle disposizioni legislative, sulle informazioni raccolte, sugli esiti delle prove d'ingresso e sulle conoscenze, competenze e abilità tenendo conto dell'età anagrafica;
- cura l'inserimento in una classe di coetanei, là dove possibile, favorendo i rapporti "tra pari" al fine di prevenire il rischio di dispersione scolastica;
- tiene conto dei livelli di conoscenza della lingua italiana per una valutazione dell'inserimento, anche in una classe inferiore al fine di favorire il miglior processo di apprendimento e integrazione;
- considera come criterio la rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).

Prima accoglienza nelle classi

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'arrivo del nuovo compagno/a
- favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola
- comunicare quali siano i materiali occorrenti (quaderni, libri ...)
- facilitare la comprensione dell'organizzazione scolastica e delle attività

Per agevolare l'inserimento del nuovo alunno/a si suggerisce di adottare strategie inclusive e sussidi specifici:

- compagni/e con funzioni di tutor



- materiali in doppia lingua (pronto soccorso linguistico, vocabolari, facilitatori linguistici)
- attività e strumenti finalizzati alla conoscenza reciproca (cartine, pubblicazioni, materiali multimediali, internet...).

Gli insegnanti coinvolgono studentesse e studenti nell'attivare forme di comunicazione e modalità di condivisione per facilitare l'inserimento e si impegnano a concretizzare situazioni che favoriscano un clima classe di collaborazione in cui tutti sono coinvolti nell'accoglienza.

Sarà possibile avvalersi di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali) per promuovere la capacità dell'alunno a sviluppare la lingua per comunicare e successivamente della lingua per studiare.

Compiti del team/consiglio di classe

- Nominare un insegnante tutor al fine di favorire l'integrazione del nuovo alunno-a nella classe.
- Individuare modalità di semplificazione e/o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti, in forma orale/scritta, anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Approntare percorsi individualizzati per l'alunno non italofono (PDP).
- Assumere informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico al fine di promuoverne l'attivazione a scuola, entro i limiti delle risorse disponibili (docente di cattedra A023, docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato), in orario scolastico ed extrascolastico, con la previsione della possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, rivolti anche ad alunni non italofoeni di altre classi.

L'adattamento del percorso curricolare si concretizza nella stesura da parte del team dei docenti di classe di un Piano Educativo-Didattico Personalizzato (PDP alunni-e alloggiotti) che, oltre a valorizzare costruttivamente le competenze pregresse, devono mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a.

La durata dell'adozione del PDP è personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata massima di tre anni.



La famiglia sarà opportunamente aggiornata sulle tappe del percorso/profilo educativo-didattico personalizzato. Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcuni aspetti educativi e/o alcune discipline.

Attraverso questo strumento il team dei docenti di sezione/classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni.

Risorse della scuola e del territorio per l'insegnamento di L2

Per facilitare l'inserimento degli alunni e alunne alloglotti e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola potrà contare su risorse quali:

- Organico dell'Autonomia per percorsi e laboratori di alfabetizzazione e interculturali.
- Fondi per laboratori linguistici di alfabetizzazione (educatori del doposcuola Ferrini), progetti interculturali, progetti di continuità tra ordini di scuole, progetti di orientamento scolastico
- Fondi erogati da Enti Locali e Associazioni per progetti anche in partenariato rivolti sia ad alunni/e, che a famiglie straniere e italofone.
- Docenti volontari per percorsi di alfabetizzazione e/o progetti interculturali.
- Reti di scuole che mettono in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente agli alunni stranieri sia rivolti alla formazione di docenti e famiglie.

Valutazione e orientamento

La valutazione è strettamente connessa alla didattica, alle dinamiche della classe e alla sua gestione. Non si può pensare di valutare a prescindere, oltre che dalla storia scolastica pregressa dell'alunno/a, dal percorso didattico progettato e attuato con gli alunni.

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione e saranno specchio della personalizzazione del percorso.

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che consideri, rilevi e apprezzi i progressi formativi tenendo conto:

- della situazione di partenza
- della motivazione e dell'impegno
- delle competenze essenziali acquisite



- delle potenzialità di apprendimento dimostrate

Il Team dei docenti di classe, nel caso di allievi/e iscritti/e nel secondo quadrimestre inoltrato, allievi/e che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana, allievi/e con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine, allievi/e non alfabetizzati in lingua d'origine, prenderà in considerazione che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" e darà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, ammettendo l'allievo all'anno successivo.

I docenti, nel verbale dello scrutinio, indicheranno le motivazioni dell'ammissione.

Tale procedura appare particolarmente consigliata nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare criteri comuni che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso
- la regolarità della frequenza
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Nell'ottica di una verifica personalizzata è opportuno considerare tipologie e modalità diverse di somministrazione delle prove personalizzate.

La valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale.

Tale valutazione sarà quindi effettuata con maggiore flessibilità e individualizzazione (valutazione formativa).

La valutazione dei minori non italofoeni pertanto deve tenere conto del percorso fatto all'interno della scuola, per i quali può essere prevista l'elaborazione di un piano educativo personalizzato.

Il Team docenti/Consiglio di classe definisce, attraverso passaggi condivisi, gli interventi, le modalità e le strategie didattico-educative per l'alunno non italofono:

- Nel caso di alunni/e non italofoeni di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il team docenti/consiglio di classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in



quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana.

- Nel caso di alunni/e non italofoeni con una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'istituto, la si potrà utilizzare nel corso del primo quadrimestre come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.
- Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il team docenti/Consiglio di classe valuterà gli alunni in base alle competenze iniziali registrate nel PDP.

I documenti

Per ciascun alunno/a alloglotta saranno predisposti i PDP contenenti:

- Scheda di presentazione alunni alloglotti: foglio notizie e primo colloquio con la famiglia; raccolta informazioni sul percorso scolastico pregresso.
- Griglia delle competenze iniziali: rilevazione del livello linguistico nella lingua italiana.

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

La normativa per l'esame di Stato del primo ciclo per l'anno scolastico 2025/2026 stabilisce che gli alunni con cittadinanza non italiana, anche se neo-arrivati o non ancora pienamente italofoeni, sono soggetti alle medesime modalità d'esame previste per gli studenti italiani, pur con specifiche forme di personalizzazione e supporto.

Requisiti di Ammissione

Per l'anno scolastico 2025/26, l'ammissione all'esame resta subordinata a:

- Frequenza: Almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato.
- Prove INVALSI: Partecipazione obbligatoria alle prove nazionali (italiano, matematica, inglese). Per gli alunni non italofoeni, le scuole possono prevedere strumenti compensativi.



- Voto di ammissione: Deliberato dal Consiglio di classe, che deve valutare non solo il profitto ma anche i progressi compiuti rispetto ai livelli di partenza definiti nel Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Svolgimento delle Prove

Lo svolgimento delle prove per gli alunni non italofoeni segue le direttive del DM 741/2017 e del D.Lgs. 62/2017, che permettono di adattare le modalità d'esame in base al percorso personalizzato definito nel Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Prove Scritte

Le prove sono tre (Italiano, Matematica e Lingue), ma per gli alunni non italofoeni si applicano specifiche agevolazioni:

- Strumenti Compensativi: La Commissione può consentire l'uso di dizionari bilingui, glossari, sintesi vocali o mappe concettuali, purché già previsti nel PDP durante l'anno.
- Valutazione dei Contenuti: Nella correzione, la normativa suggerisce di dare maggior rilievo al contenuto e alla capacità di rielaborazione rispetto alla forma ortografica o sintattica, tenendo conto che l'acquisizione della lingua L2 è un processo ancora in corso.
- Dispensa dalla Seconda Lingua: Se l'alunno ha sostituito lo studio della seconda lingua comunitaria con ore di potenziamento della lingua italiana, non deve sostenere la relativa prova scritta. Più precisamente la Circolare n. 48 del 31/05/2012, a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce che "resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame. (D.M. 741/2017 e della Nota Min. 1865 del 10/10/2017).

Colloquio Orale

Il colloquio ha carattere pluridisciplinare e deve essere condotto in modo da valorizzare le potenzialità dello studente:



- Personalizzazione del Percorso: La Commissione può strutturare il colloquio partendo da un elaborato o da argomenti che permettano all'alunno di esprimersi al meglio, anche facendo riferimento a esperienze personali o alla propria lingua e cultura d'origine.
- Facilitazione Linguistica: I docenti possono utilizzare un linguaggio semplificato durante le domande per accertare la comprensione dei concetti chiave delle discipline, anche in presenza di una limitata padronanza della lingua italiana.
- Criteri di Valutazione: Il voto finale del colloquio non deve penalizzare l'alunno per le incertezze linguistiche, ma premiare i progressi compiuti rispetto ai livelli di partenza registrati nel PDP.

Documentazione Necessaria

Per garantire queste tutele, il Consiglio di Classe deve predisporre una relazione finale per la Commissione che illustri dettagliatamente gli strumenti compensativi utilizzati e gli obiettivi minimi fissati nel PDP per ciascuna disciplina.

Progetto Accompagnamento alla Scuola Secondaria di II grado

Per favorire e facilitare il passaggio degli alunni con cittadinanza non italiana dalla scuola Secondaria di I grado a quella di II grado si prevedono le seguenti azioni:

- contatti con il coordinatore di classe o referente della Scuola Secondaria di II grado;
- colloqui con il referente stranieri dell'Istituto superiore qualora se ne ravvisasse la necessità;
- colloqui individuali con genitori e studenti;
- trasmissione di informazioni sul percorso scolastico in Italia dello studente/essa

4.4. Fase 4: ADEMPIMENTI AREA SOCIALE

Il Piano delle attività previste dovrà:

- facilitare la comunicazione tra scuola, ragazzi/e neo arrivati, le loro famiglie e le altre istituzioni;
- facilitare la comunicazione tra i soggetti principali, favorendo le relazioni e il dialogo;



- offrire consulenza ai ragazzi/e neo arrivati e alle loro le famiglie per aiutarli a muoversi autonomamente nella nuova realtà sociale;
- promuovere attività per valorizzare le differenze e favorire lo scambio culturale.

Rapporti con le reti e con il territorio

Nella prospettiva di favorire una progettazione di rete tra i soggetti nel territorio che si occupano di favorire attività di intercultura, l'inclusione e il pieno inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri e delle loro famiglie, l'Istituto Comprensivo si propone di interagire con i seguenti soggetti:

- le altre istituzioni scolastiche, anche organizzate in rete a livello di ambito territoriale
- i servizi offerti dal Comune e dagli enti locali del territorio
- le altre agenzie educative e le realtà associative del territorio.

Inoltre, data la natura del fenomeno migratorio in continua evoluzione e la molteplicità dei riferimenti normativi, la scuola favorisce, al proprio interno e in sinergia con altri soggetti del territorio, l'aggiornamento continuo sul tema dell'inclusione degli alunni allogliotti e dell'intercultura.

5. VALIDITÀ

Le indicazioni contenute nel presente protocollo si applicano fino a quando non intervengono modifiche apportate dal Collegio dei Docenti, da disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o in norme di legge.